



L'ultimo capitolo della storia bellica del 160° Gruppo si svolse in Sardegna, dove i Re.2001, nel frattempo assegnati al reparto, furono impegnati ad opporsi alle incursioni dei bombardieri americani.

La malinconica fine del 160° fu segnata dall'incendio a Venafiorita di tutti i caccia sopravvissuti ai combattimenti, per evitare che, dopo l'armistizio dell'8 settembre, questi cadessero nelle mani dei tedeschi.

Profilo del FIAT G.50 bis "394-11" M.M. 6004, riprodotto sulla base della documentazione e i dati disponibili (Profilo di Richard J. Caruana).



Sopra: interessantissima immagine che documenta come lo stemma della salamandra venne effettivamente apposto sulla deriva di qualche FIAT G.50bis del reparto. Nello specifico si tratta del FIAT G.50bis MM 6004 di produzione Aeritalia. Preso in carico dalla SRAM di Castel Benito il 24 marzo 1942. Trasportato in volo da Castel Benito a Sorman (sede a quel tempo del 160° Gruppo) dallo stesso comandante della 394ª Squadriglia, capitano Giovanni Giannini. Il 9 maggio 1942 il sergente maggiore Piero Balliano atterrò fuori campo "per imperfetto funzionamento motore". Il pilota rimase incolume ma danneggiò seriamente il velivolo, considerato "riparabile in Ditta". Il 2 luglio venne consegnato alla SRAM della Mellaha (Tripoli) e uscì dal carico della 394ª. Il suo codice di squadriglia era (con ogni probabilità) "394-11". (Archivio Angelo Emiliani)

Sopra a destra: riproduzione dello stemma alla foto precedente.



A lato: riproduzione della MM 6004 come compariva sul velivolo alla foto precedente. È apparso che l'ombreggiatura delle scritte, nel caso della produzione Aeritalia, era in colore azzurro.